Quella svista nel tradurre «impressive»

Non era «impressionante» il miglioramento del deficit

UN CASO di «false friends», di falsi amici. Ovvero un problema di traduzione dall'inglese all'italiano. Ci sarebbe questo dietro la clamorosa retromarcia di Standard & Poor's nel suo giudizio sull'Italia. Venerdì il miglioramento dei conti era «impressionante». Ieri i progressi sono diventati «solo marginali».

Il problema è che in inglese ci sono termini di origine latina che hanno cambiato significato: «terrific» vuol dire fantastico, «sympathy» è la compassione e «impressive» non è «impressionante» bensì più banalmente «degno di nota», «notevole».

L'equivoco è nato venerdì scorso quando Standard & Poor's, che di solito comunica attraverso bollettini ufficiali, ha risposto alle richieste di un'agenzia di stampa con una email in lingua inglese firmata dall'analista Trevor Cullinan. Nella mail in effetti si parlava di «impressive performance» in merito al miglioramento del deficit pubblico nel corso del 2007. Tuttavia quando a mezzogiorno sui monitor è apparsa la notizia «Conti pubblici: S&P, ultimi dati impressionanti, cifre positive» quell'aggettivo «impressionanti» ha colpito il circuito mediatico e la notizia è rimbalzata, gonfiandosi, da un sito internet a un telegiornale. Alla Standard & Poor's sono letteralmente sbiancati. Hanno provato a correggere il tiro con altre agenzie di stampa (che infatti hanno limato l'aggettivo in «notevole») ma non sono riusciti a frenare la valanga mediatica. E così hanno deciso di uscire lunedì con un bollettino straordinario sull'Italia per riportare il loro entusiasmo mediatico entro confini ben più contenuti.

Nei commenti a caldo di venerdì scorso, il solo ad andare vicino alla verità è stato l'ex viceministro dell'Economia del governo Berlusconi Mario Baldassarri. Il senatore di An (**nella foto**) osservava che S&P's non avrebbe mai parlato di «una performance impressionante» in termini di bilancio generale e di lodevoli sforzi compiuti dal governo nella lotta all'evasione fiscale in riferimento a una riduzione frazionale del deficit.

Insomma, si potrebbe dire che si è trattato di un «incident». Solo che «incident» vuol dire «evento».

m.e.